Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 60 DOMENICA 1 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Lo studio delle lingue moderne ed il Cardinale Giuseppe Mezzofanti.

Lo studio delle lingue, specialmente moderne, resta sempre, uno dei più ardui e complessi problemi dell'epoca nostra. Per potersene persuadere basta trovarsi nei commerci in grande, oppure avere occasione di recarsi all'estero per ragioni di studio, per interessi od affari, o per diporto, ed anche avere l'opportunità o la necessità più sovente di trascorrere qualche tempo in una qualsiasi delle tante stazioni balneari e climatiche internazionali. Non è possibile descrivere l'imbarazzo e la noia di chi viene a trovarsi in una tale penosa situazione, più facile immaginare che descrivere.

E mi rammento d'un mio amico friulano, il quale trovandosi un giorno in Austria con un certo appetito e non sapendo come chiedere di far colazione, dovette ricorrere alla mimica ed anche alla pittura, disegnando due uova sulle pareti nella stanza d'albergo! E lo sanno per prova, del resto, i nostri numerosi emigranti, i quali molto sovente scontano a duro prezzo la non conoscenza della lingua del paese in cui vanno a lavorare. Come si vede la cosa è molto seria, giacchè lo studio d'una lingua non è impresa da pigliare a gabbo, chè l'apprendimento di essa — anche non perfettamente — è sempre cosa molto laboriosa e difficile. Domandatelo ai nostri studenti delle scuole tecniche, i quali, dopo tre anni di studio di francese o d'inglese, si e no potrebbero trovarsi in una situazione migliore di quella del mio amico pittore di... uova sulle pareti delle trattorie.

E non parlo del tedesco, vero tormento di tanti giovani, parecchi dei quali confessano candidamente che più lo studiano e meno lo sanno.

Potrei parlare anche delle grammatiche varie, nonchè dei metodi di certi insegnanti i quali, insistendo eccessivamente sulle regole, finiscono con lo stancare e spaventare quasi lo studioso, specialmente se questi non è più giovanissimo; mentre io modestamente ritengo che una lingua si possa benissimo apprendere con la pratica, e, se proprio si vuole, perfezionare con la grammatica. Certamente le difficoltà ci sono e tutti, chi in un idioma, chi in un'altro, le abbiamo provate.

Per ciò è quasi scusabile ed umano che l'uomo o la donna sentano un certo orgoglio allorchè, dopo 5-6 anni di studio [illegible], riescono a conoscere — almeno correntemente — le 4-5 lingue principali della nostra vecchia Europa. Talvolta, però, questo orgoglio è assolutamente ingiustificato nonchè fuori di luogo, ma questo non è diffetto di soli noi latini, ma ben anche e forse più dei popoli tedeschi.

E' avvenuto a me stesso, in Germania, che un giovanotto mio collega d'ufficio, per aver biasciato con me alcune parole in francese ed italiano, e con altro collega altrettante in inglese, si chiamasse da sè stesso « *Ein internationäller mensch* »! uomo internazionale. Scusate se è poco! Che cosa si sarebbe allora chiamato se per caso avesse conosciute tante lingue, quante ne conosceva il cardinale italiano Giuseppe Mezzofanti? Almeno uomo interplanetario, io credo...; ma, veniamo appunto, e senz'altro, al Mezzafanti, indubitatamente il più grande conoscitore di idiomi che sia mai esistito.

⁂

Come succede con quasi tutti gli uomini straordinari, sorse intorno a lui una specie di leggenda, talchè avviene di sentire anche da persone istruite che il Mezzofanti sapesse 75-80 e persino 100 lingue diverse e rispettivi dialetti. Avendo fatto alcune ricerche, sono in grado di asserire che il Mezzofanti sapeva cinquantotto lingue e che di qualcuna conosceva persino i dialetti. Se taluno avesse vaghezza di conoscere quali sono queste lingue eccomi a darne l'elenco in ordine alfabetico; non si sa mai, qualche lettore della « Patria » potrebbe essere.... tentato d'imitarlo.

Albanese — Amarico — Angolano — Arabo — Aronico — Armeno — Armeno odierno — Bulgaro — Catalano — Caldeo — Celtico — Cilese — Cinese — Cofto — Curacao — Curdo — Danese — Ebraico — Ebraico rabbinico — Etiopico — Francese — Giorgiano — Greco — Greco moderno — Illirico — Indostano — Inglese — Irlandese — Italiano — Latino — Litteano — Malese — Maltese — Mongollo — Norvegio — Olandese — Peguano — Persiano — Polacco — Portoghese — Rezio — Russo — Samaritano — Sanscritto — Serbo — Scozzese — Singalese — Siriaco — Spagnuolo — Svedese — Svizzero — Tamulico — Tartaro — Tedesco — Turco — Ungherese — Valacco — La lingua speciale (gergo) degli zingari.

Sono cose da far drizzare i cappelli ai... calvi. Non per nulla, del resto, Giuseppe Mezzofanti è rimasto, e si può credere rimarrà ancora per un bel pezzo, come il più grande ed incredibile esempio di genio delle lingue che sia apparso al mondo.

⁂

Si narra che anche Mitridate re dei Ponto sapesse venti lingue. Molte lingue pure conosceva Pico della Mirandola. Ma questi che un tempo erano considerati prodigi dell'umano sapere, non reggono al paragone con il Mezzofanti.

Quando si pensi alle difficoltà enormi che noi proviamo per l'apprendimento incerto di 3 4 idiomi, non possiamo fare a meno di manifestare ammirazione e stupore di fronte a questo poliglotta veramente universale.

Non si conosce precisamente il metodo, diremo così, da lui tenuto per conseguire tale risultato; ma è supponibile abbia seguito il metodo comparativo, così per le regole grammaticali delle differenti lingue, come per i vocaboli, ma più che il metodo a lui fu di giovamento la ferrea volontà di riflettere e studiare, nonchè l'avere sortito dalla natura il dono d'una memoria paradossale.

E tuttavia giova notare che il Mezzofanti, ancorchè dotato di tale prodigioso ingegno, non cessava di coltivarlo con tutte le forze. Faceva vita regolarissima; non usciva di casa che per recarsi alla chiesa o alla sua cattedra di professore di lingue, in Bologna, ed era frugale a segno che per accennare un uomo veramente temperante dicevasi: *Costui ha il vitto di Mezzofanti*. Dormiva non più di cinque ore; studiava non meno di 14-15 ore al giorno.

⁂

Il suo fenomeno dei resto è noto a tutti gli studiosi. Ma per coloro a cui non lo fosse, ed anche perchè non si creda ch'io esageri, dirò che a suo tempo il barone Zach, astronomo celebre, parlò col Mezzofanti l'ungherese, il sassone, il dialetto austriaco lo svevo ed il valacco; l'udì poscia parlare l'inglese con un certo capitano Smith, il russo ed il polacco con il principe Volkonski, talchè dovette esclamare che « *era venuto a contemplare una meraviglia nel cielo, ed un'altra ne ammirava in terra presso di lui nell'abate Mezzofanti*.

⁂

Ma v'ha di più. Ognun sa, o quasi che il meraviglioso cantore di Aroldo il poeta morto a Missolungi mentre combatteva per la libertà e l'indipendenza della Grecia, Giorgio Byron, era solito nutrire tutt'altro che stima per i letterati del suo tempo. Ma ne' suoi « Viaggi in Italia e nella Grecia » lo stesso Byron ecco come si esprime a proposito del Mezzofanti: « *E' un prodigio di lingue, Briareo delle parti del discorso, poliglotto ambulante, che avrebbe dovuto vivere al tempo della torre di Babele, come interprete universale: miracolo vero e senza pretensione. Io l'ho tastato in tutte le lingue, delle quali non sapessi altro che una bestemmia, od un modo d'imprecare, e per Bacco egli m'ha confuso nel mio proprio idioma* ».

Napoleone primo volle pure vederlo e dopo di essersi con piacere trattenuto a discorrere con lui, pieno di meraviglia esclamò: *Peccato che costui sia un prete!* Napoleone, come si vede, aveva compreso subito l'importanza eccezionale del Mezzofanti e l'utilità che ne sarebbe derivata ove egli avesse potuto destinarlo ad una elevata carica civile nello Stato.

⁂

Credo superflua ogni insistenza dopo queste testimonianze suggestive ed eloquenti, e solo aggiungerò che non eravi forestiero che per caso visitasse l'Italia, il quale non si facesse un dovere di fare una visita per vedere co' propri occhi il formidabile poliglotta. Nè questo enorme arsenale di vocaboli egli li sapeva solo ripetere meccanicamente, ma li maneggiava altresì con sapienza; sapeva, mi si passi l'espressione, costruire con essi mirabili edifizi d'arte e di pensiero, come ne fanno fede gli *Album* di moltissimi sui quali il Mezzofanti, pieno di bontà con tutti, non ricusava di scrivere in versi o in prosa in quella lingua che desideravasi. Tralascio di parlare delle tante onorificenze di che il Mezzofanti fu insignito, nonchè delle onorifiche e delicate mansioni di cui fu incaricato, sembrandomi che tanto le une quanto le altre posson dirsi onorate da lui, piuttosto che esserne lui da esse onorato.

Egli apparteneva a quasi tutte le Accademie d'Italia ed anche dell'estero, le quali ben a ragione ascrivevano a gloria poter vantare il suo nome fra quelli degli accademici. Francesco primo, imperatore d'Austria, volle vederlo, allorchè nel 1819 passò per Bologna. L'imperatore di Russia, quando fu a Roma, volle vederlo e parlare con lui, e disse poi che il Mezzofanti parlava il russo come un nazionale. Egli faceva restar meravigliati principi, regine, ambasciatori che a bella posta si recavano a visitarlo nella sua stessa abitazione. Papa Gregorio XVI lo elevò alla Porpora cardinalizia nel concistoro del 12 febbraio 1838, volendo con ciò riconoscere e premiare gli altissimi meriti dell'insigne poliglotta. Narrasi che nell'occasione della sua esaltazione alla Porpora in una adunanza tenutasi appositamente, quarantatrè giovani alunni del collegio di Propaganda Fide gli recitarono componimenti nel loro diverso linguaggio natio, ed egli li tradusse subito in italiano, e con essi poscia soffermavasi a ragionare nella loro propria favella.

⁂

Dopo quanto dissi, qualcuno penserà che il Mezzofanti fosse per essere inaccessibile ai poveri, e provasse un certo orgoglio per il suo straordinario sapere. Nulla di tutto questo.

Egli fu modesto, ma in una maniera tale che pareva quasi ch'egli stesso non sentisse la grandezza ed il pregio del suo genio.

E' sempre a motivo della sua modestia non si potè mai indurre a scrivere qualche cosa intorno alle lingue e a manifestare i segreti rapporti e le misteriose collegazioni di esse, che egli solo poteva determinare con amplissima luce. Era gentile con tutti, ma più lo era forse col povero, verso il quale non fu mai avaro di aiuti materiali, nè parco di serene ed elevate parole di amore e di conforto. Il Mezzofanti fu veramente un uomo nel significato Goethiano della parola. E se i giovani in ispecie sentissero il bisogno di inspirarsi al suo esempio e volessero considerare la sua condotta come un modello ed una regola da osservarsi e da seguirsi, sentirebbero — per la loro serietà e per il vero progresso — qualche volta almeno il bisogno di essere un po' meno orgogliosi ed un poco più consapevoli e modesti nelle varie contingenze della vita.

Giuseppe Malattia della Vallata

Il parco Brazzà - Savorgnan in Brazzà.

Il Castello di Brazzà col suo parco è situato sulle colline moreniche, le quali spingendosi come un semicerchio nella pianura del Friuli, si staccano dalle alpi nei pressi di Nimis e Tarcento e ad esse si ricongiungono, toccando il monte di Ragogna.

Il castello, a 245 metri sul livello del mare, ed il suo parco sono situati pressochè 10 chilom. a nord-ovest di Udine.

Il conte Ascanio di Brazzà-Savorgnan, padre dell'attuale proprietario, aveva piantato una cinquantina di alberi a mezzodì e a ponente dell'attuale palazzo di abitazione, la prima parte del quale fu cominciata a costruire alla metà del 1500 e l'ultima intorno a 80 anni fa. Questo palazzo sorge a circa 50 metri dalla rocca del vecchio castello in rovina, la cui torre, come qualche altra in Friuli, si dice risalga ai bassi tempi. Di quella non rimane ora che piccola parte del tetto ed alcune stanze. Tutti i suoi muri, sui quali sono cresciuti un pino ed altre piante, sono, internamente ed esternamente, ricoperti di edera annosa e di vite paretaria per una lunghezza di 100 metri e circa 1000 metri quadrati.

Si accede al cancello d'ingresso per un viale fiancheggiato da vecchissimi alberi di acacia lungo 180 metri, chè l'ultimo tratto di una strada fatta costruire dall'avo del proprietario, diventata poi strada comunale. Un agente di casa Brazzà, morto vecchissimo 50 anni fa, narrava che le *prime piante di acacia venute in Friuli* furono poste nella serra di Meretto di Capitolo, altra proprietà della famiglia Brazzà.

Circa 35 anni fa, sotto la direzione del conte Detalmo di Brazzà Savorgnan furono ridotti a par[illegible] situati parte nella v[illegible] parte nel versante sud della lunga collina sul cui punto culminante sorge il castello. Fu anche scavato vent'anni fa un piccolo lago, che è alimentato da una piccola sorgente.

In alcuni vecchi documenti si accenna ad un lago presso il castello, che dev'essere stato prosciugato mediante il profondo fosso che ora rende asciutta la vallata. Fu costruita una serra di mq. 65 a sud-est della chiesetta, e recentemente, un piccolo calidarium.

Negli anni seguenti altri alberi furono piantati nel parco che forma un insieme di circa 15 ettari (senza tener conto dei vigneto e frutteto), popolato da 8000 piante rimaste ancora in vita, principalmente larici ed altre conifere e senza contare i castagni ed altre piante comuni preesistenti.

Sul versante nord del colle, adiacente al parco, dal lato di levante, furono pure piantati molti larici, circa 60 abeti e qualche altra pianta. In tutto circa 1600. Dal lato di ponente, furono ridotte a piccolo parco le adiacenze della casa padronale di Modotto, il cui colle era già fornito di vecchi castagni, ponendovi oltre 700 alberi, principalmente larici.

Un altro ettaro, circa, di prato adecente al parco di Brazzà, venne pure imboscato con altre essenze comuni, cioè platani, pioppi, salici ecc e qualche faggio: un altro migliaio di piante.

La fronte a mezzodì di tutti questi impianti si estende *quasi un chilometro*.

Non è fuor di luogo accennare ad un castagno situato nei pressi di Modotto, giacchè la sua circonferenza, ad un metro dal suolo, *raggiunge circa 6 metri*, il che gli dà diritto di essere ritenuto *il più grande* in tutte queste colline moreniche. E' degno di nota il fatto di un pino e di un abete (a pochi metri dal palazzo di Brazzà) i quali vegetano a più di 6 metri da terra, sopra un castagno, nati da semi caduti accidentalmente, nell'alto di una fenditura del suo vecchio tronco, da due vicini alberi.

Il piccolo pino parassita è ora alto oltre due metri e mezzo. Dal seme dei pini marittimi piantati quando fu fatto il parco, nacquero spontanei degli alberetti, alcuno dei quali porta già le pigne. Rare e pregiate sono le varietà degli alberi piantati nel parco e giardino.

Altri appezzamenti di prato situati nella parte nord dello stabile, i quali, per essere maggiormente infestati dal muschio e dall'erica, davano poco prodotto di erba, furono nei loro versanti settentrionali, contemporaneamente al parco, ridotti a bosco di larici. Alcuni di questi larici sarebbero già utilizzabili per travi.

In totale, si può calcolare che a Brazzà (comprese le poche presso i villini di S.ta Margherita, ove trovasi la prima scuola di merletti fondata in Friuli dalla co. Cora), sieno sopravvissute circa 25500 piante, fra le quali in grandissima maggioranza i larici.

Gli impianti sopra descritti rendendo anche più ameno e pittoresco il paese, ne fecero maggiormente piacevole il soggiorno.

(Dall'*Albero*, organo della Soc. *Pro-Montibus*).



Nel parco di Brazzà.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Per migliorare l'agricoltura.

La Cattedra Ambulante di agricoltura pel Basso Friuli Orientale, la cui giurisdizione comprende anche il nostro Mandamento, ha in questi giorni diramato la circolare per il concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali e l'igienica sistemazioee dei cortili. Il concorso è indetto fra gli agricoltori dei Comuni di *Bagnaria Arsa. Bicinicco, Carlino, Castions di strada, Gonars Marano Lagunare. Palmanova, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa e Trivignano Udinese*, con l'aiuto finanziario del Ministero d'Agricoltura, della Commissione Pellagrologica Provinciale e dei Circoli Agrari di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro.

Le domande d'iscrizione dovranno essere inviate entro il 31 agosto pross. al Circolo agrario di Palmanova od a quello di S. Giorgio di Nogaro o alla Cattedra Ambulante in Latisana corredate dalle seguenti indicazioni:

1. Nome e cognome dell'agricoltore concorrente, Comune e frazione ove trovasi la concimaia in Concorso;
2. Numero dei capi di bestiame allevati nella stalla;
3. Dimensioni della concimaia;
4. Dimensioni del pozzetto;
5. Materiale di costruzione.

E' necessario per poter partecipare al concorso che la concimaia abbia platea, pozzetto e muretti a tenuta perfetta; che la superficie della platea sia di almeno 4 mq. per ogni capo grosso allevato e che la concimaia sia provvista di pozzetto della capacità di almeno 3 hl per ogni metro quadrato di platea.

Non è fatta restrizione per quanto riguarda il materiale di costruzione; è preferito però il cemento.

Il concorso si riferisce alle concimaie costruite dopo l'apertura del medesimo, ma saranno tenute però in considerazione anche quelle costruite antecedentemente purchè rispondenti alle prescrizioni del programma.

La Giuria terrà conto anche del modo di conservazione del letame.

Nei riguardi poi della igienica sistemazione dei cortili, la Commissione osserverà il modo di scolo delle acque piovane o di quelle di rifiuto della casa; della disposizione dei depositi di legna, paglia, strame e quant'altro si trova nel cortile; del suo modo di chiusura; della sua esposizione e di quanto si è fatto per moderarne o rendere massimo, secondo l'opportunità, il soleggiamento e la ventilazione; e dello stato suo di pulizia.

I premi all'uopo stabiliti ammontanti alla somma complessiva di 800 lire, sono suddivisi in uno da lire 100, due da lire 75, sei da lire 50, dieci da lire 25; ed ognuno di essi sarà accompagnato da diploma.

Non sarà tenuto conto nell'assegnazione dei premi, di quelle concimaie che all'epoca dei sopraluoghi della Giuria (ottobre 1914) non fossero completamente ultimate.

L'assegnazione dei premi avverrà entro l'anno 1914.

Il titolare della Cattedra ambulante darà gratuitamente agli agricoltori ogni schiarimento riguardante il concorso e l'esecuzione dei lavori necessari per prendervi parte. Esso trovasi il secondo ed il quarto lunedì di ogni mese presso il Circolo Agrario di Palmanova ed il primo lunedì d'ogni mese presso quello di S. Giorgio di Nogaro.

LATISANA

In via di guarigione. — 28. Il giovanetto Fratolin Ruggero degente al nostro ospedale, che com'ebbi a narrare, veniva ferito accidentalmente da una scarica di fucile dal cugino Facca Giovanni, va lentamente migliorando, tanto che ora pare sia scongiurato il pericolo di decesso. Il Facca, come preannunciai, venne ancora lunedì sera messo in libertà. Il pubblico, vuole attribuire al padre del ferito qualche responsabilità, ma venne constatato, che il fucile era bensì carico, ma le mancava la capsula, precauzione questa, che il genitore osservava scrupolosamente. Ed allora come potè scaricarsi l'arma?... Il ragazzo feritore con una chiave falsa aprì il cassetto del banco da lavoro dove si trovavano appunto una quantità di capsule, ne prese una :... il resto s'indovina. Da questo fatto anche l'autorità ha riconosciuto la irresponsabilità del padre.

RAGOGNA

La pioggia e le strade. 28 — Pioggia, pioggia *praetereaque nihil...* — ecco la cronaca di questi giorni. I rigagnoli che scendono dalle pendici, che rinserrano tutt'intorno queste borgate, sono torbidi e minacciosi, i fossi pieni d'acqua limacciosa le strade poi ridotte in condizioni da far pietà.

Fanghiglia sopra fanghiglia, pozzanghere di seguito a pozzanghere, e quello che è peggio, la pioggia insistente, unita allo sciogliersi improvviso delle nevi, produce varii scoscendimenti e sgretolamenti nelle roccie, che fiancheggiano la strada, specialmente verso il ponte sul Tagliamento. Ne avvengono delle cadute di massi più o meno voluminosi, di pericolo ai passanti col loro precipitare e di intralcio quindi ai veicoli.

TRAMONTI

Il cane e la lepre. — Quand'è settembre, la caccia alla lepre con cani bracchi è divertentissima in questi paesi, e gli appassionati cacciatori vi si dedicano col maggior entusiasmo.

Ciò che ad essi invece non fa proprio piacere, si è il vedere come anche in questa stagione alcuni di detti cani scorazzino liberamente inseguendo la lepre, con quanto danno ognuno lo può facilmente arguire; tanto che un'intimo sentimento di sdegno si desta in ognuno dei seguaci di Diana i quali implorano l'intervento della benemerita acciò essa se ne interessi e costringa i proprietari dei cani a tenerli custoditi e rinchiusi onde scongiurare il pericolo di vedere quest'amena vallata addirittura deserta di lepri.

Si dovrebbe invece pensare un po' più a dar la caccia alle volpe rabbiosa e vorace distruggitrce d'ogni sorta di selvaggina, e non cooperare con lei abbandonando al loro istinto i cani che ad essa assomigliano assai per... l'appetito.

S. DANIELE

Promosso a sottotenente. — Il concittadino sig. Giuseppe Pecile allievo ufficiale nell'8 fanteria ebbe la promozione a sottotenente.

Mercato del sabato. — A riparare i danni della legge sul riposo festivo, che con decreto prefettizio va col 1.o marzo in attività, in merito alla quale i negozi per la maggior parte rimangono chiusi a detrimento del commercio locale, che qui era specialmente vivo nelle domeniche, si fa noto che verrà riattivato l'antico mercato del sabato. In questo giorno una quindicina di anni fa il traffico era fiorente, ed ora gli si vuol ridare incremento, considerando che nel dì successivo si chiudono i negozi di mercerie, tessuti, calzolerie, chincaglierie, cartolerie etc. togliendo ogni comodità al pubblico del di fuori. In questo senso fu diramato un manifesto a firma del Sindaco.

FORNI DI SOPRA

Riprovevole inconveniente.

— Parrà strano ma purtroppo è vero che il nostro Comune lo vogliono l'ultimo della Carnia e del mondo! Non sappiamo chi sarà il nuovo Colombo che verrà a scoprire ...sotto la neve l'antica strada nazionale Carnica, costruita durante il regno di S. M. Umberto I e che congiungeva Forni di Sopra con il vicino Comune di Lorenzago (Cadar). Sappiamo però che i Comuni interessati, ponendo da parte una buona volta i riguardi alle persone, saranno costretti a dare ascolto ai continui reclami dei comunisti, e si rivolgeranno al Ministero per sapere se ad Udine e Belluno esistono, come uno volta, il Genio civile; e se, esistendo, siano talmente sforniti di personale da non poter dare disposizioni valevoli per rimuovere questi dannosi inconvenienti.

Queste erano le più delicate espressioni che sentivo stamane dai reclamanti in Municipio — dove il sindaco cav. Antonio Paroni mostrava d'avere già fatte apposite pratiche e di attendere l'esito.

Uno dei dimostranti più inferocito aggiungeva:

« — Il Genio civile non s'interessa di far sgombrare la neve dalla strada nazionale Carnica, per il che resta chiusa ogni comunicazioni col Cadore. Conseguentemente è chiuso ogni commercio ed ogni scambio di rapporti fra i Comuni contermini e anche il servizio postale pel Cadore è sospeso. Gli abitanti stessi non possono recarsi nei loro casolari, anche se sono in vicinanza della strada del Mauria.

E tutto perchè? Indovinatelo!... Perchè il Genio Civile attende che il benefico sole sciolga la neve e con essa sia sciolto il dovere dello Stato di mantenere possibile la viabilità almeno nelle strade nazionali.

Un altro reclamante, indignatissimo, ci mostrava un documento autentico, e che suonava così:

« Ho reclamato presso l'ufficio del Genio « Civile di Belluno contro la *manifesta intenzione di lasciar chiusa la strada del « Mauria, ingombrata dalla neve...* »

Per conto nostro non possiamo che dar ragione ai reclamanti.

PORDENONE

Pro erigendo Ospitale. — L'avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani, in memoria del dott. Alberto Bortoluzzi di Vigonovo, offerse lire 100.

Contro l'accattonaggio — Il nostro sotto prefetto elargì alla società contro l'accattonaggio lire 25.

Il comitato ringrazia l'egregio uomo.

MAIANO

Esami. 28 — Il giorno 5 del venturo marzo in S. Tomaso, ed il giorno 12 nel Capoluogo, seguiranno gli esami delle scuole Serali rette rispettivamente dai maestri Giuseppe Tomai e Ugo Frizziero. Verrà a presiedere le operazioni di detti esami il R. Vice-Ispettore Scolastico Alfredo Lazzarini. Fungeranno da assistenti le due egregie maestre Ester Sgoifo per Maiano e Giuseppina Sostero per San Tomaso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito della luce elettrica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Credo che tutti i cittadini, o per lo meno tutti quelli che per illuminare o case o esercizi si servano della luce provenienteci dal Cellina si ricordano se la memoria non falla, data la brevità del tempo trascorso, che il giorno 31 dicembre 1913 causa l'abbondante nevicata, ci trovammo, per cause ancora ignote, completamente all'oscuro fin qui nulla di grave se i guai che s'interponevano fra noi e la luce di là d'avvevire s'avessero stuti

risolvere dato il caso che qui a San Vito, e precisamente sulla strada che conduce a S. Giovanni di Casarsa, abbiamo un impianto perfetto d'illuminazione che serve da tutti diario, appunto perchè la luce ci viene distribuità direttamente dal Cellina) nel più breve tempo possibile. Disgraziamente l'oscurità perdura per tre giorni consecutivi e ciò a grave discapito del commercio in genere ed in ispecie degli esercenti che dovettero supplire a tanta oscurità coll'addottare sistemi un po' più antiquati e i più costosi d'illuminazione e nel contempo stesso poco proficui ai loro affari.

Tutti però e specialmente gli esercenti (i più interessati) si credettero in dovere di non obiettare e pagarono con premura la mesata.

Io però e potrei provare con testimoni che le cause di tanti guai, non dipendono assolutissimamente da disgrazie imprevvedute nè da accidenti che possano esser scolpati perchè indipendenti o da chi dirige qui a San Vito l'amministrazione tecnica o dalla Società che dirama ordini tassativi, protesta e lascia al pubblico il giudizio inasppettabile.

Tomè Giovanni

SACILE

Lavori militari. — Fra giorni seguirà l'asta per la esecuzione di nuovi locali occorrenti per una migliore sede alla truppa qui di stanza dall'ottobre scorso.

SPILIMBERGO

L'assemblea della latteria di Tauriano

1. — L'altro ieri sotto la presidenza di Don Cristofoli ebbe luogo l'assemblea annuale della latteria di Tauriano.

A un centinaio sommavano i soci presenti. Dopo la lettura di una lettera dell'on. Ciriani, socio onorario viene approvato il bilancio 1913.

Pure unanime fu il voto favorevole al rimborso delle azioni assegnando il tasso del 6 per cento.

In fine furono eletti a consiglieri i signori Colautti Gio. Batta, Mirolo Giovanni, Cristofoli Giovanni, Martina Giacomo, De Paoli Pietro, Martina Pietro, Cristofoli Domenico, Di Giorgi Giovanni, Indri Francesco, Cancian Giovanni, Martina Giuseppe; — a sindaci cav. Indri Giuseppe, Mirolo Paolo, Bertoli Luigi; supplenti Cristofoli Fortunato, Cristofoli Giovanni.

TOLMEZZO

Arresto. — I carabinieri di Comeglians hanno arrestato ieri tale Vittorio Del Missier colpito da mandato di cattura perchè deve scontare 3 anni e 8 mesi di reclusione cui fu condannato dal nostro Tribunale per truffa ecc.

FAEDIS

Il convegno giovanile cattolico

(*Per telefono*). — Oggi qui ha luogo un convegno giovanile cattolico.

Mentre telefono il corteo dei convenuti si avvia alla sala del convegno. Sono intervenute 14 società, due bande quella di Tarcento e di Prestento. Nel pomeriggio arriverà anche la banda di Povoletto. La giornata è splendida.

Batteria di passaggio. — Abbiamo anche di passaggio, la batteria d'artiglieria di Conegliano. Così il movimento e la festa in paese è grande.

TARCENTO

La crisi vinicola. — In seguito alla crisi che ha colpito i produttori di vino arrestandone lo smercio il nostro sindaco nell'intento di studiare un rimedio immediato secondo i desideri dei produttori stessi a cui s'associa la Cattedra Ambulante d'agricoltura, ha convocati ieri col prof. Dorta, i rappresentanti dei circoli Agricoli locali.

Nella riunione e stato deciso di invitare per domenica 15 Marzo in Tarcento i produttori di vino della plaga, per concretare insieme i provvedimenti da prendersi.

S. QUIRINO

Colto da malore per via muore poco dopo.

28. Stamattina, certo Della Mattia Luigi, verso le otto s'era incamminato alla volta di Aviano per far fronte ad una scadenza di Banca. Appena fuori dell'abitato, trovò l'uomo che doveva opporre la firma alla cambiale. Il Della Mattia, che a tale scopo aveva recato seco penna e calamaio, consegnò l'effetto da firmare. Mentre l'altro compiva tale operazione, il poveretto, colto da improvviso malore, stramazzò al suolo. Fu soccorso prontamente e trasportato con vettura alla sua abitazione. Poche ore dopo cessava di vivere, lasciando nella desolazione la vecchia moglie, sola e malaticcia.

ARTA

In risposta al "Corriere,,.

Piano D'Arta, 28 febbraio

La mia rettifica sulla «Patria del Friuli» dell'altro ieri era diretta al solo nostro Parroco; e dichiaro che con esso sono pronto ad entrare anche in amichevole discussione per dimostrargli che era stato erroneamente informato.

Con altre sottane sia della redazione del *Corriere del Friuli* sia di corrispondenti, dichiaro che non scambierò nè una parola nè un saluto.

Se un ciuco nello sferrarmi un calcio perde un ferro, io non raccolgo quel ferro.

Zaneto Cozzi

OSOPPO

Nuova invenzione. — Il giovane scultore e dilettante meccanico, signor Domenico Fabris, da vario tempo studiava un nuovo sistema «*agganciavagoni automatico*»:

Oggi ebbi occasione di vedere il piccolo apparecchio che funzionava in modo da ritenere risolto anche tale problema.

Gli esperimenti pratici che il signor Fabris eseguirà prossimamente coll'assenso della Direzione Generale delle Ferrovie, dimostreranno chiaramente l'utilità dell'invenzione.

Intanto al bravo e studioso artista rinnoviamo l'augurio che le sue fatiche siano coronate da esito felice.

CODROIPO

Stato civile. — Stato civile del mese di febbraio del nostro Comune. Nati: maschi 6, femmine 6, totale 12.

Matrimoni: Tramontin Angelo con Ciani Maria, Barazzutti Emilio con Turoldo Maria, Brandolini Ottaviano con Del Torre Erminia, De Cecco Virgilio con Giovedoni Elisa, Cevolati Giacomo con Baidassi Santa, Tomada Virgilio con Bressanutti Pierina, Picinin Felice con Serafini Assunta, Pozzo Ancilio con D'Agostini Lucia, Ferin Francesco con Clozza Luigia. Totale n. 9.

Morti. Milani Aldo Otello di Alessandro di anni 1, Bolatti Anna di Giovanni di anni 5, Biasoni Maria fu Dionisio di anni 85, De Paulis Pietro fu Francesco di anni 76, Perusini Ferdinando di Luigi di anni 1, Bressanutti Maria fu Francesco di anni 77, Dozzi Otello di Giovanni di anni 1, Picini Alceo di Claudio di anni 1. Totale n. 8.

CIVIDALE

Conferenza Oggi alle ore 4 nella sala del Friuli gentilmente concessa l'egregio avv. Saturnino Freschi terrà una conferenza per reclamare le elezioni amministrative invernali in tutto il Friuli.

Rinuncia Con dispiacere apprendimo che il carissimo amico m.o Luigi Brout ha rinunciato al posto d'insegnante alle scuole Comunali.

Al giovane maestro Brout che ora ci lascia auguriamo brillante avvenire, e facciamo pure voti di poter riaverlo.

I filodrammatici del Ricreatorio partivano questa mattina per Faedis per dare una recita in occasione del Convegno Giovanile Cattolico che si terrà colà oggi.

Il mercato. 28. — Grande il concorso di gente e diversi gli affari conclusi specialmente in vitelli ed animali da grassa.

Sulla Piazza Paolo Diacono del burro portato in grande quantità venne pagato da lire 2.30 a lire 2.40 al chilogramma; le uova furono acquistate al prezzo di lire 6 a 7 al cento.

La consegna delle medaglie commemorative ai Reduci.

(*Per telefono*), Seguì or ora nel palazzo del Municipio la consegna della medaglia commemorativa ai Reduci della Libia. Presiedevano alla cerimonia gli assessori comunali Miani geom. Antonio, Carbonaro ing. Giovanni e Del Basso geom. Francesco, assistiti dai segretari Serafini e Zanuttini.

Il signor Miani iniziò la cerimonia con un elegante discorso inneggiante all'impresa libica ed al coraggio dei soldati sempre impavidi ad ogni evento, superbamente valorosi.

Si passò poi alla distribuzione delle medaglie ai soldati:

Angelini Emilio, Avian Angelo, Pariosi Luigi, Perissutti Giovanni, Larice Antonio, Blasig Ugo, Braidotti Angelo, Calderini Giuseppe, Bon Edoardo, Cargnello Carlo, Caufero Giuseppe, Cicotti Ascanio, Cicotti Armando, Cicuttini Luigi, Conte Luigi, Cozzardo Eugenio, De Monte Antonio, Gottardo Francesco, Blasotti Luigi, Liva Antonio, Margutti Eugenio, Marseu Antonio, Matincik Francesco Morandini Pio, Mulloni Luigi e Quinto, Pozzi Ovidio, Rieppi Eugenio Sinnello Giovanni, Santini Carlo, Siani Giovanni Zanon Antonio, Valentinuzzi Luigi, Visentini G. Batta, Zurzutti G. Batta, Tomat Giuseppe e Stura Giov.

Parlamento Nazionale

Tutto è bene quel che finisce in bene

Camera. Il grande, putiferio sollevato venerdì alla Camera per le dichiarazioni di Giolitti nei riguardi delle opere di bonifica sulle promesse di Sacchi a Luzzatti che ogni anno il governo riserberebbe da 30 a 40 milioni; tutto quel grande putiferio che fece persino parlare di crisi, è terminato come le bolle di sapone. Fecero dichiarazioni in proposito, cogliendone occasione dal processo verbale: ministro Sacchi, i socialisti Cugnolio e Raimondo, Giolitti, Luzzatti e poi di nuovo un socialista — l'Altobelli, che fa sollevare alti clamori: e il processo verbale fu approvato.

Scongiurata così la tempesta, si riprese la discussione sulle spese per la Libia. Parlarono: il radicale avv. Luigi Gasparotto, nostro comprovinciale; Agnelli, Colaianni, Buonomi ...e la discussione continuerà ancora.

Da ultimo, Comandini presenta una mozione per invitare il Governo a stanziare i fondi necessari per eseguire le bonifiche in tutte le regioni d'Italia; e Buonomi, una consimile. Giolitti accetta che sieno discusse. Si stabilirà il giorno dello svolgimento.

Un pugilato

Nella brevetta di Montecitorio, dopo la tumultuosa seduta avvenne un pugilato tra l'on. Marchesano e Balsamo. L'on. De Felice intermessosi come foriere ebbe anch'egli qualche pugno che sbagliava indirizzo.

E' corsa una sfida tra gli on. Drago e Balsamo per un feroce insulto dal primo lanciato al secondo in piena camera.

L'on. Balsamo ha inviato gli on. Vignolo Attilio e Rossi Eugenio a chiedere soddisfazione all'on. Drago e questi, ha nominato suoi rappresentanti gli onorevoli Tosca e Barbera.

Il generale Baratieri

rispettiamolo almeno nella quiete del sepolcro.

Non valse la eloquente sentenza del Supremo Tribunale di guerra dell'Asmarra, non valsero le successive pubblicazioni d'illustri letterati, non il tempo trascoso e nemmeno la morte perchè gli avversari dello sfortunato Generale Baratieri smettessero di oltraggiarlo e perchè lo lasciassero dormir in pace nella rigida e muta sepoltura.

Vi è chi osa ancora parlare di Adua e di Baratieri, facendo dei confronti che, oltre all'essere illogici, affievoliscono il prestigia di tanti altri insigni ufficiali che onorano la Patria.

Ma pur sorvolando sulla opportunità di un sì tanto amaro ricordo, io vorrei chè, parlandone, gli avversari avessero l'ardire di dire almeno la verità la quale, benchè dolorosa, non sarebbe mai tanto umiliante di farci abbassare la fronte.

Noi saremmo sempre i degni figli degli antichi eroi caduti circonfusi di onorata gloria, ed il gran nome della nostra Patria diletta rimarrebbe lo stesso, comunquè, radioso ed immacolato.

Pochi fedeli ammiratori del povero Baratieri furono che, forti della loro indipendenza e della loro coscienza intemerata, alla bufera tremenda sollevatasi dalla conca di Adua il 1 marzo 1896, seppero contrapporre coraggiosamente la loro dotta parola in omaggio alla verità ed alla giustizia; ma chi l'ha ascoltata?

Io sono con gli avversari quando essi esaltano il valore dei soldati periti ad Adua, ma non posso essere con loro quando intendono attribuire la disfatta al Generale Baratieri, perchè le vere cause della disfatta vanno ricercate nelle disgraziate fatalità che il Baratieri stesso, senza riguardo per nessuno, le mise in evidenza sul rapporto appena avvenuta la catastrofe con le lagrime agli occhi, e non già per attenuare la sua responsabilità, ma perchè, quale soldato, gli era sacra la lealtà.

Parlar male di un Generale che sin dalla sua gioventù si distinse tra i Mille, che si segnalò a Palermo, che si trovò nel fitto della battaglia di Custoza, che divenne ancor giovane, uno dei più reputati scrittori militari dell'Europa al segno che il vecchio Imperatore Guglielmo I o volle tradotte in tedesco tutte le opere perchè fossero lette nei circoli militari del suo valoroso esercito, che infine nella insidiosa Africa sconfisse sempre un nemico molte volte superiore di numero, che dopo Coatit veniva da noi stessi proclamato il secondo Scipione e che in ogni angolo d'Italia suscitò un entusiasmo delirante, facendo scorrere in tutti un fremito profondo di gioia e di orgoglio, non è giusto, non è civile non è umano.

Ricordi ognuno Custoza il cui condottiero, Generale Lamarmora, sebbene si trovasse in condizioni molto più favorevoli del Baratieri, disponendo egli di un numeroso esercito guidato in terreno diverso, errò, e magrado gli errori commessi fu lasciato nelle file e dopo quattro anni fu nominato Luogotenente generale del Re; Baratieri invece dopo Adua fu processato e costretto a ritirarsi!

Io non intendo di fare qui dei confronti, nè tanto meno delle immeritate irriverenze, oh no, no, perchè ciò non è nella mia mente nè nel mio animo, ma desidero che con ciò si sappia quanto fu incosciente il furore degli avversari, quanto fu iniqua l'aberrazione contro il Baratieri e quanto fu enorme il rigore con cui ebbe a scontare la sua immensa sventura.

Si è detto impunemente troppo male del Generale Baratieri; e si è detto male di lui anche dopo morto.

Ciò è ingeneroso ed antitaliano.

Lasciamo con rispettoso silenzio, almeno nella quiete della tomba quell'uomo e facciamo che la sua anima non venga più turbata da immeritate denigrazioni.

Palmanova, 28 febbraio 1914.

Oreste di Vico

Ancora sul riposo festivo

Roma, 28 — E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno disporre che il provvedimento preso dal prefetto di Udine per il rispetto della legge sul riposo festivo in tutti i paesi della Provincia sia adottato anche dai prefetti delle provincie confinanti per evitare dannose concorrenze ai commercianti della Provincia di Udine da parte dei commercianti delle provincie confinanti.

Gli interroganti chiedono la risposta scritta.

Chiaradia e Ciriani

Quest'interrogazione ha origine delle pratiche fatte dal sindaco di Sacile presso il prefetto per ottenere la deroga al decreto 22 gennaio per i comuni finitimi alla provincia di Treviso. Il Prefetto gli rispose che tale deroga era impossibile e allora il sindaco si è rivolto ai nostri deputati per questa interrogazione.

Cronaca Cittadina

La festa degli Agenti per solennizzare il riposo festivo generale e il nuovo labaro della Società.

Ore fraternamente liete, quelle passate iersera nella sala superiore dell'albergo Roma. Attorno alle mense preparate con buon gusto dal trattore, sedevano una cinquantina di soci ed invitati: fra questi, «la stampa», dal *Lavoratore* al *Corriere del Friuli*.

In fondo alla sala dietro il tavolo d'onore spiccava il ritratto di Garibaldi, al quale si era fatto omaggio di rossi garofani; e al fianco di essi la vecchia bandiera della Società di mutuo soccorso fra agenti del commercio della industria e della possidenza: vecchia bandiera preziosa, oltrechè per le memorie che rievoca nei soci, anche per i ricami dell'esimia artista Teresa di Lenna. Negli angoli, a destra il nuovo artistico labaro ideato con la genialità consueta dal prof. Del Puppo ed eseguita con vero impegno della Ditta Cafforelli di Milano; e il labaro della Unione Agenti. A quel tavolo siedevano: il chiaro artista prof. cav. Del Puppo, fra il presidente della società operaia di Mutuo Soccorso signor Fontanini e il presidente della società agenti rag. Silvio Moro; il presidente dell'Unione agenti Italico Orlando; il vicepresidente della società agenti Viscardo Zavatti; direttori e consiglieri delle due società: Umberto Tonsigh, Ario Bastianutti, Italico Mattioni, Francesco D'Agostini, rag. Aurelio Migliorini, rag. Quarina... Altri consiglieri ed ex consiglieri si trovavano tra i soci: rag. Agnoli, Ernesto Santi, Erardo Battistella, Gino Kiussi, Antonio De Alti, Giuseppe Stefani...

Mancava un caro vecchio, il portabandiera Tita Gilberti: ma egli non dimenticò la Società, nella festa, e mandò un saluto affettuoso; mancavano taluni, che le vicende della vita portarono lontano, fra gli altri il ragioniere Ettore Driussi direttore di Banca a Voghera: ed anche questo inviò un saluto: «*al vecchio nostro sodalizio cui mi legano graditi ricordi, invio affettuosi saluti.*»

Le conversazioni amichevoli s'intrecciano, mentre il servizio d'albergo procede regolare: trentadue anni di vita del sodalizio hanno pur lasciato una lunga scia di ricordi dietro di sè, che i soci anziani vanno rievocando.

I brindisi.

Viene così rapidamente l'ora... critica dei brindisi, aspettata con animo tanto più... intrepido, poichè ben soddisfatto e dei cibi e del vino forniti dell'albergatore: la qual cosa anche contribuì a rendere più lieto il ritrovo.

Sorge primo a parlare il presidente — benchè, egli dice, avrebbe «preferito non essere il primo»: lo fa per la consuetudine che così esige e perchè deve cedere alle insistenze degli amici: ma avrebbe voluto che altri, in una festa così importante per la Società, avesse preso la parola, più di lui versato nelle leggi sociali. E prosegue:

Il discorso del presidente rag. Silvio Moro

Sciogliendo il voto espresso dall'assemblea dei soci circa due anni or sono, noi inauguriamo oggi il nuovo labaro che per volere e con largo contributo personale dei soci viene a sostituire quello che da quasi trent'anni segue gloriosamente tutte le vicende sia liete che amare dell'associazione nostra, prendendo parte a tutte le manifestazioni cittadine e nazionali svoltisi nell'ultimo periodo di oltre un quarto di secolo.

Il vecchio emblema, ideato nel 1885 dall'artista concittadino Giov. Masutti, cede ora il passo al nuovo, che riceve oggi da noi il saluto battesimale, sorto su progetto del cav. prof. Giovanni Del Puppo, altra anima di artista cui la nostra città si onora di aver dato i natali. (*Applausi*).

I due labari differiscono fra loro per concetto e per forma, ma rispecchiano entrambi in artistico simbolo vivo e chiaro il concetto e lo spirito del nostro programma: *Mutualità e Previdenza fra addetti ai commerci alle industria ed alle private amministrazioni.*

Con vivo rammarico dobbiamo però constatare che al miraggio nostro e dei nostri predecessori che il 1 aprile 1882 fondarono quest'associazione, non corrispose pari entusiasmo nella classe degli ausiliari del Commercio.

Alla chiusura del primo anno di esercizio 113 erano i soci; ed ora dopo più che 32 anni di vita del fiorente istituto, siamo appena in 320 mentre dovremmo essere qualche migliaio.

Quale la cagione di tale scarso tributo?

Apatia? difetto dell'organizzazione? o deplorevole mancanza di spirito di associazione?

Vorremmo sperare nè l'una, nè le altre; ma.... attribuirne la causa a probabile deficente propaganda. Se così è, ognuno di noi sente imperioso il bisogno di spingere i colleghi, gli amici, i conoscenti ad entrare a far parte del sodalizio.

Un lieto evento che in questi giorni, per merito precipuo del nostro egregio Prefetto comm. Luzzatto e per l'attiva propaganda fatta dalle organizzazioni che tutelano l'applicazione delle leggi sociali ha allietato la nostra Provincia, ci offrì grata occasione di poter accomunare la festa nostra con quella che l'intera classe oggi solennizza per l'avvenuta integrale applicazione della legge sul riposo festivo; applicazione che da domani sarà un fatto compiuto e nella quale vediamo con piacere associata la classe padronale.

In tale manifestazione volle con gentile pensiero unirsi a noi la Consorella Unione fra Impiegati e Commessi, cui spetta in gran parte il merito della raggiunta vittoria.

In questa comune festa del lavoro io sono lieto di vedere segnato un nuovo passo verso l'avvicinamento dei due sodalizii che riuniscono o meglio dovrebbero riunire sotto le loro bandiere un'unica classe con programmi forse diversi, ma con il medesimo miraggio: *il benessere e la tutela dei diritti dei lavoratori del commercio* (*Generali, prolungati applausi*).

Possa scaturire da questa riunione la scintilla che alimenti la fiamma della fratellanza fra i due istituti e li riunisca in un unico Ente! (*Nuovi applausi*).

Ed auguriamoci che la classe si scuota, che gli agenti tutti apprendano la bontà degli scopi della previdenza e della mutualità e rispondano numerosi all'appello, più di quanti essi abbiano fatto in occasione della festa che oggi celebriamo.

. . .

A nome di tutti gli affigliati, io ringrazio tutti gli intervenuti soci e non soci delle due Istituzioni; ringrazio l'Unione Agenti e commessi che a noi volle unirsi nella festa; ringrazio il Cav. Prof. Del Puppo, che con il suo fine senso d'arte diede forma squisita al nostro simbolo; ringrazio i signori invitati che vollero onorare con la loro presenza il nostro modesto banchetto; e vi invito ad alzare con me il bicchiere, brindando alla prosperità delle nostre associazioni ed augurando che il nostro nuovo labaro, cui rivolgiamo il saluto augurale, possa in breve presentarsi un'altra festa del lavoro, che la nostra classe attende da molti anni: *la proclamazione della legge sul contratto di lavoro dell'impiego privato.* (*Unanimi, calorosi applausi; grida di bene! bravo!*)

Altri discorsi e brindisi.

Il presidenza dell'Unione, signor Italico D'Orlando, comincia col leggere una lettera del signor Arturo Bosetti, il quale, impedito per motivi professionali dal partecipare personalmente alla festa, invia un saluto augurale. Quindi esprime la propria e la soddisfazione di tutti i soci perchè domani, finalmente, si vedrà anche nella nostra Provincia applicata nella sua integrità la legge sul riposo festivo; e ciò in forza del provvido decreto prefettizio che la impone dovunque, senza concessioni che per il passato si dimostrarono pericolose al concetto umanitario cui la legge si ispirava. Ricorda le decennali lotte sostenute per ottenere la legge — quelle posteriori per giungere a questo risultato semplicissimo; che la legge fosse rispettata, e cita con plauso il nome dell'on. Ciriani che spiegò tanto lodevole attività per il nobile scopo. Si augura che non minore trionfo consegua un'altra aspirazione degli agenti; la legge sul contratto d'impiego la quale verrà a consolidare e migliorare la loro posizione. Ma per questo scopo è necessario che sia mantenuta salda l'unione e la concordia fra noi. Dice di aver udito con piacere l'augurio del presidente, per una sempre più intima solidale fraterna unione delle due Società; e ricorda in proposito che già parecchi diedero il loro nome ad entrambe. Anch'egli è applaudito.

Gli segue, il rag. Gino Kiussi, il quale inneggia al nuovo labaro e ed esso innalza fervente augurio che sempre resti segnacolo di fratellanza, di progresso, di pace — poichè non nella lotta di classe egli vede il mezzo di raggiungere quel benessere cui tutti aspirano, ma nella cooperazione concorde.

Il dott. Piemonte, sebbene contrario all'usanza di turbare le digestioni propria e d'altrui con discorsi, massime poi dopo un eccellente moscato, pure, cedendo alle insistenze dei commensali, dice brevi parole, suscitando spesso l'ilarità. Che cosa festeggiamo noi questa sera? — si domanda. — Noi festeggiamo un terno al lotto: nè più nè meno. Perchè possiamo considerare un terno al lotto, il decreto prefettizio che impone a tutti di rispettare la legge sul riposo festivo.

Un bel giorno, nell'ufficio del lavoro, i clericali, e più precisamente l'avv. Ciriani, che portò le lamentele per l'inosservanza della legge specialmente nel suo mandamento; e fummo tutti d'accordo di portarci in commissione dal prefetto per esporgli queste lagnanze. Il prefetto promise di studiare; e realmente studiò e venne alla promulgazione del decreto che poneva finalmente in vigore la legge. Ma se domani viene un altro Prefetto, o anche restando l'attuale, per una o l'altra causa di opportunità politica in lui cessi quella volontà zelante che ora dimostra per il rispetto alla legge stessa; ecco chè noi potremo ricadere negli inconvenienti fin quì deplorati, e la cena di questa sera diventar la «Cena delle beffe». Non è che l'Unione della classe, e la continuata sua vigilante azione, le quali possano consolidare e assicurar la vittoria: questo dobbiamo tutti noi ricordare. E basta. (*Applausi prolungati*).

I ringraziamenti del prof. Del Puppo.

Si alza il prof. Del Puppo. Se stessi zitto — egli dice — mi parrebbe di essere scortese, e non lo voglio. Se per gli artisti è dolore acuto vedere sconosciuta l'opera sua anche quando gli costò lunghe fatiche e sudori e pene; è d'altro canto gioia suprema vederla apprezzata. E voi questa gioia mi procuraste. Grazie. E così vi ringrazio del modo gentile con cui la soddisfazione vostra mi avete espresso e dell'invito fattomi di partecipare alla festa. Non faccio parte nè del commercio, nè dell'industria che sono l'anima della Nazione, come suol dirsi; appartengo alla famiglia dell'arte, che dovrebbe essere la gioia: tanto più quindi vi sono grato dell'avermi oggi voluto tra voi, in quest'ora festosa. Bevo alla salute del vostro presidente e di tutti voi, alla prosperità del vostro sodalizio. (*Vevissimi applausi.*)

Anche il rag. Mario Agnoli si arrende alle insistenze di chi vuole una sua parola. Ricorda varie fasi della vita sociale, quand'egli ancor giovanissimo, era del gruppo di coloro chespronavano la società verso un'azione più attiva ed efficace, che tentavano inspirare fiducia negli incerti, nei refrattari. E soggiunge: — Non sia il labaro vostro un simbolo soltanto, che resta nella sede sociale, muto segno di muti affetti; ma parli e sia un ammonimento, un insegnamento, e a tutti ripeta che occorre mantener salda l'unione e la concordia, che occorre procedere e lavorare compatti pel raggiungimento dei propri fini. — Egli pure s'augura di vedere sempre più intimamente uniti la Società di Mutuo Soccorso e l'Unione Agenti di commercio; e alla prosperità comune alza il bicchiere. (*Applausi prolungati*).

Il presidente della società operaia generale di Mutuo Soccorso, signor Fontanini, si compiace di veder così calorosamente manifestata la fratellanza delle due Società Agenti. Ringrazia dell'invito a lui rivolto come presidente della società operaia. Vede in questo invito confermato il legame che avvince tutti i lavoratori. Si augura che agenti ed operai procedano sempre più concordi, affinchè possano conseguire insieme nuove vittorie nelle grandi lotte del lavoro che or si combattono. (*Vivi generali applausi*).

La riunione si prolunga. V'è qualche tentativo — non molto felicemente riuscito — di canto friulano, fra cui la tanto in voga «Me' agne Jacume...» vi fu la lettura di un biglietto, mandato da Luigi Pignat, per ricordare la «Casa del Popolo» per la quale si raccolsero l. 21.05; vi furono ripetute lodi all'albergatore per l'ottimo servizio e barzellette e allegria continuata; finchè dopo lo spoglio delle giardiniere di splendidi fiori forniti dal fiorista Mat[illegible] la cara riunione si sciolse, non senza figliarne qualche altra in altri luoghi di pubblico ritrovo.

Il riposo festivo

Oggi in tutta la Provincia va in vigore il decreto prefettizio sul riposo

A Udine quasi tutti i negozi contemplati dalla legge sono chiusi.

Una squadra di vigili urbani e rurali, girano la città invitando coloro che non l'avessero fatto a chiudere. Oggi non si prenderanno misure coercitive ma solo ci si limiterà a semplici avvertimenti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 28 Febbraio 1914

Affari approvati

Treppo Carnico — Concessione piante all'8 Reggimento Alpini. — Nimis — Calmiere sul pane. — S. Pietro al Natisone. Aumento salario al custode del Cimitero. — Spilimbergo. Affranco Livelli fratelli Sabbadini. — Tolmezzo — Indennità a Trevisan Ferdinando di Valentino per fondi occupati dalla Ferrovia Carnica. — Fontanafredda. Servizio Veterinario. Aumento di Stipendio. — Cavazzo Carnico. Consenso del comune alla costruzione della strada militare Cavazzo. Somplago. Avessio. — (in massima). —

Segnacco. Concorso all'esposizione del libro. — Prato Carnico. Contributo al Segretariato del Popolo. — Clauzetto. Assegno ad personam al Segretario Comunale. — Resia. Regolamento organico impiegati (d'ufficio) — Ravascletto. Assicurazione locali scolastici — Morsano al Tagliamento. Sulla insistenza del comune per la condotta medica a cura piena (in via eccezionale.) — Paluzza. Addizionali su alcune voci dei dazi governativi — Brugnera. Compenso di buona uscita al Medico dott. Russi per rinuncia al posto. — Gemona, Contributo per costruzione ferroviaria Precenicco Gemona L. 5000. — Buia. Contributo per costruzione ferrov. Precenicco Gemona L. 18000.

Rinvii

Lestizza. Gratificazione di L. 200 allo scrivano Morelli Adolfo.

Decisioni varie

Fiume Veneto. Acquisto fondi per accesso al bosco. Esprime parere favorevole. — Ovaro. Preventivo 1914. autorizza la sovraimposta. — Fiume. Domanda autorizzazione acquisto fondi sede della strada comunale della rosta. Esprime parere favorevole. — Socchieve. Acquisto fondi per edifici scolastici Esprime parere favorevole.

In memoria dei caduti

Oggi nella mesta ricorrenza della sventura d'Adua i reduci d'Africa hanno portato una corona di fiori nel tempietto di S. Giovanni in memoria dei caduti nella campagna Eritrea.

Il capo dei pompieri. — A reggere il posto di comandante dei pompieri la Giunta Comunale ha chiamato l'egregio perito sig. Luigi Dal Dan

Al bravo giovane le nostre congratulazioni.

Una bicchierata. — Ieri sera alla bottiglieria Barbaro, dagli agenti della ditta Clain, fu offerta una bicchierata al loro Direttore sig. Luigi Rocco, che da domani passa alla direzione del negozio di manifattura Valle Giovanni

I convenuti espressero al sig. Rocco i più vivi auguri di buona fortuna

Il maestro Romeo Concato passato all'8.o alpini.

Abbiamo appreso con piacere che il valeroso maestro di scherma maresciallo sig. Romeo Concato dal cavalleggieri Monferrato passerà all'ottavo alpini. Avrà così assicurata la sua residenza nella nostra città e sarà conservato allo insegnamento della sua nobile arte nelle nostre scuole che si vantano di sì valoroso maestro.

Per merito di guerra. — Il bollettino militare porta le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra: Cangemi tenente colonnello 2.o fant. a comandante del 46.o — Campeis ten. col. lancieri Vitt. Em. a comandante cavallegg. Vicenza. — Lenardon sergente magg. 8.o alpini a maresciallo. — Muzzolini cap. magg. a sergente. — Giovini cap. 8.o alpini a cap. maggiore.

Campane friulane. - Dalla nostra Stazione ferroviaria fu spedito ierl'altro un concerto di tre campane per la chiesa di S. Nicola, cattedrale di Samos (Grecia), fuse dalla premiata fonderia Francesco Broili. Notiamo il fatto con viva compiacenza, perchè dimostra quanto sia apprezzata l'antica fonderia onde la città nostra si onora.

Soluzione onorevole. — Il disgustoso incidente avvenuto venerdì sera al caffè Dorta tra il cav. Giuseppe Conti e il signor Pietro Barnaba, in seguito alla intromissione del cav. Carlo Marzuttini e del signor Giusto Muratti (quali rappresentanti del cav. Conti) ebbe onorevole soluzione.

Onorare beneficando. — Oggi, trigesimo della morte del compianto nostro concittadino cav. Cesare Ottavio de Fornera Piantanida, la sua signora nobildonna Alessandrina de Fornera Piantanida ha disposto a favore della società protettrice dell'infanzia lire 400 perchè il nome dell'amatissimo consorte sia inscritto fra i soci effettivi perpetui tanto della Colonia Alpina, quanto della Colonia Marina.

I sarti. — La società di mutuo soccorso e collocamento fra i sarti di Udine si convocherà fra giorni per approvare il resoconto generale del 1913, per alcune comunicazioni della presidenza, e per nominare le cariche sociali. Il resoconto annuale dimostra un patrimonio sociale del 31 dicembre 1913 di L. 7725.72, avendo avuto un utile di esercizio di L. 454.33 L'uscita fu di 281.35, l'entrata di 835.68 lire.

Si riferirà nell'assemblea anche della cooperativa, che ha ora compiuto il suo terzo anno di vita. Il capitale è di 1219.56 mentre nel 1 anno fu di 400, nel secondo di 500.

Gli acquisti fatti nell'anno passato furono di ben 1704.85 lire.

Nelle truppe coloniali. — Il capitano Carlo Trivulzio del 3 alpini è stato trasferito alle truppe coloniali. Si imbarcherà oggi per Bengasi.

Friulano suicida a Piombino.

Da qualche anno trovasi guardia di città a Piombino, il comprovinciale Giovanni Tassan d'anni 25. Giunge ora di là notizia che il Tassan per motivi ancora ignoti, si uccideva con un colpo di rivoltella.

Annega nel canale di Monfalcone

Nel canale irrigatorio di Monfalcone fu pescato ieri il cadavere di certo Giovanni Battista Gubian di 42 anni da Udine.

Era scomparso ancora dal 31 gen. Pare che preso dal vino sdrucciolasse sulla sponda del canale e cadesse nell'acqua profonda mentre ritornava a casa da una festicciola. Incapace di nuotare annegò. Lascia la moglie e una figliuolina in tenera età.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

La Reginetta delle Rose.

Che la Compagnia Magnani godesse già in precedenza la simpatia del nostro pubblico, fu iersera confermato dalla folla accorsa e stipantesi in ogni angolo del teatro; e che questa simpatia fosse iersera riconfermata, l'abbiamo giudicato dagli applausi insistenti e calorosi che nel primo atto si ripeterono tre volte ottenendo il bis dell'ultima scena e nel secondo e terzo atto due volte.

E' già nota a Vdine, questa operetta dalla musica limpida, scintillante, gaia; quella chè non è ugualmente nota è la «reginetta di ieri sera», una graziosa reginetta cara a varii teatri italiani e dovunque applauditissima: Giulia Leotti (Lulau).

Già nel duetto del primo atto riscoste il primo applauso per la sua voce melodiosa e dolce. Anche la Fiorett (Anita) s'è presentata bene; così pure il Franzini (Max) e il Casteilletti (Don Pedro); il prof. di lingue morte poi, il Favi cioè, fu un discreto comico, uno spiritoso e brillante... bello spirito.

Elegante e sfazzosa la messa in scena.

Questa sera, la «Reginetta delle Rose» si ripete. Domani «Mam' Zelle Sourire».

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

E' ormai un fatto stabilito che basta il nome di Lydia Borelli per riempire i teatri! La prova l'abbiamo avuta ieri nelle rappresentazioni del *Ma l'amore mio non muore* ove l'affascinante artista ha parte principale che al Sociale era rigurgitante di pubblico dall'alto al basso.

Questa sera le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani si darà la graziosa danza: *La Furlana.*

Programma musicale che la Banda Militare suonerà oggi domenica 1 marzo in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16 1/2.

1. Marcia spagnuola	Metra
2. Danza orientale	Valente
3. Quintetto e duale primo (la sonnambula)	Bellini
4. Atto terzo Aida	Verdi
5. Danza La friulana	Coronaro

L'albero organo della società «Pro Montibus», nel suo ultimo numero contiene:

dr. Giuseppe Biasutti: La «Pro Montibus» friulana e le feste degli alberi in Friuli.

geom Giuseppe Marchi: Ancora sui boschi consorziali carnici. Loro condizioni e miglioramenti da promuovere.

prof. Giuseppe Loschi: la trasformazione delle dune mediante il rimboschimento.

dr. Oreste Mion: Il Comitato forestale. Sue attribuzioni.

dr. Giuseppe Biasutti: Per l'incolumità di un paese remoto. Rimboschimenti a Prossenico.

Sottoispettore Guido Canciani: La descrizione di un orto forestale. Il vivaio Chialina presso Ovaro.

Pro Montibus Friulana; Per una larga distribuzione in Friuli di piantine forestale. — Norme per il collocamento delle piantine.

Il parco Brazzà Savorgnan a Brazzà

Giovanni Micoli Toscano: Bosco e capre Un caso in cui le capre tornerebbero utili.

avv. Luigi Zatti e ing. Odorico Valussi: Per il prosciugamento delle paludi di Sequals

La festa degli Alberi a Cividale, Cod oipo Resiutta, Villasantina.

Tra libri e riviste: Ricerche e studi agrologici sulla Libia. (dr. Enrico Marchettano). — L'amministrazione autonoma. (d.r Giuseppe Biasutti).

Disposizioni date dalla Repubblica di Venezia al luogotenente di Udine sul taglio del bosco di Uccea nel 1589, trascritte da Giacomo di Prampero.

Elenco dei soci della «Pro Montibus» friulana nell'anno 1913.

Servizio gratuito d'informazioni forestali.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 22 al 28 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	15	femmine	16
» morti	1		—
» esposti	—		1
		Totale	33

Pubblicazioni di matrimonio

Gino Moretti ferroviere con Maria Morandini casalinga, avvocato Gino Pavanello giudice di tribunale con Maria Prandini, Ettore Ballico perito con Teresa Tonizzo maestra civile, Luigi Elegante bracciante con Adele Rojatti casalinga, Antonio Rizzi terrazziere con Iride Nimis casalinga, Arnaldo Anderloni possidente con Silvia Anderloni agiata.

Matrimoni

Luigi De Marco segantino con Rosa Sebastianutti operaia, Luigi Modesto meccanico con Erminia Del Piero casalinga, Giovanni Fiumiani bandaio con Nella Linz casalinga, Luigi Gremese falegname con Giulia Bettina casalinga, Enrico Treve pasticciere con Prima Maria Gazzorolo casalinga, Andrea Gasparetto guardafili con Olimpia Vianello casalinga, Ernesto Molinaro meccanico con Ida Monaco tipografa.

Morti

Conte Luigi Manini fu Pietro di anni 67 impiegato, Matilde Filati ved. Roi fu Antonio di anni 91 agiata, Giovanna Franzolini vedova Franzolini fu Giovanni di anni 49 pensionata, Ferruccio Biasoni di mesi cinque di Giuseppe, Giuseppina Ongaro vedova Senno fu Angelo di anni 76 casalinga, Pietro Crisetig fu Giuseppe di anni 48 agricoltore, Francesca Zanier-Cimenti fu Pietro di anni 38 villica, Maria Candotti vedova Flocco fu Pietro di anni 89 casalinga, Guido Bernardis di Angelo di anni 11 scolaro, Siro Perni di Olimpio di mesi 3, Alice Gervasi di Attilio di 15 anni, Luigia Zannotto di Ermacora di giorni 5, Teresa Costaperaria vedova Sandrigo di anni 78 agiata, Lucia De Galdi di mesi 10, Egidio d'Oriando fu Agostino d'anni 28 muratore, Gio Batta Brandolisio fu Carlo di anni 60 facchino, Teresa Pietti fu Francesco di anni 83 ricoverata, Colomba Zuliani fu Giovanni di anni 62 casalinga, Caterina Grassi fu Giuseppe di anni 81 contadina.

Totale 19 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 28 Febbraio.

VENEZIA	28	50	12	85	79
BARI	23	19	5	8	68
FIRENZE	15	44	48	80	55
MILANO	66	8	16	71	14
NAPOLI	73	78	71	42	28
PALERMO	38	74	29	4	72
ROMA	57	90	44	21	31
TORINO	21	28	81	88	51

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Rieppi, Giudici Zozzoli e Cano Serra, F. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Tita Febeo.

Un' investimento. — Zamarian Luigi di G. Batta di S. Michele al Tagliamento d'anni 45 ed il cav. Pietro Antonio Gaspari di Latisana d'anni 92 sono imputati il I o per avere in Latisana il 2-9-913 per imprudenza, negligenza ed inosservanza dei regolamenti cagionando a Felicita Gregoratto di anni 58 lesioni guarite in 20 giorni con incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 40, investendola con una carrozza da lui guidata. Il II. di responsabilità civile per il fatto che il Zammarian è suo cocchiere. All' iniziarsi del processo la Gregoratto dichiara di ritirare la querela essendo stata risarcita dei danni. Allora il Tribunale licenzia il cav. Gaspari, ed assolve il Zammarian per inesistenza di reato.

Difensore avv. Tavani,

Il P. M. appellerà.

Truffa. — Bertoli Augusto di Meretto di Tomba trovavasi quale operaio a S. Giorgio di Nogaro. Un bel giorno sparì lasciando un debito per vitto ed alloggio a Caterina Pasqualini di lire 18.

In contumacia il Tribunale lo condanna a 35 giorni di reclusione e 110 lire di multa.

Contrabbando. — Le guardie di Finanza un giorno visitarono l'abitazione di certo Francesco Fabbro fu Pietro di Caporiacco e vi trovarono in una camera kg. 5,750 di tabacco da fumo.

Il Tribunale lo condanna a L. 171 di multa e agli accessori.

Furto di carbone. — Cirillo Marco fu Angelo d'anni 22 e Venturini Grimano di anni 20 entrambi di Chioggia marinai a bordo d'un trabacolo nel mese di Dicembre trovandosi in un porto a S. Giorgio di Nogaro, s'impossessarono di Chg. 80 di carbone di proprietà della Ditta Foghini.

Il Tribunale condanna il primo a mesi 3 e giorni 15 ed il secondo a giorni 25 di reclusione cogli accessori di legge.

Difens. avv. co. A. Bellavitis.

Pretura del I.o Mandamento

Contravventore. — Mario Cilonio negoziante di vini e Coloniali di Via Villalta per protrazione di chiusura d'esercizio fu condannato a L. 10 di multa.

— Artuso Luigi esercente in piazza S. Cristoforo imputato della stessa contravvenzione per tardata chiusura dell'esercizio di Caffè l'ultima sera dell'anno 913 elevatali dai carabinieri, in seguito alla deposizione del vicebrigadiere di p. s. Fortunati è assolto.

L'Artuso nell'andarsene dice «Grazie, servo suo» (ilarità).

Sottrazione. — Eugenia Gherzi fu Giuseppe d'anni 27 ed Enrico Dal Torso fu Girolamo d'anni 39 di Udine sono imputati di essersi appropriati d'un bollettino del Monte di pietà di proprietà di Luigi Barbini, che era stato consegnato momentaneamente al Dal Torso.

Questi è condannato a 10 giorni d'arresto, e la Ghezzi assolta.

Dif. avv. Marcé.

Lenocinio. — Maria Del Zotto d'ignoto d'anni 54, vulgo «Maestrina» per uno dei suoi consueti reati è per la tredicesima volta condannata a centocinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Zagato.

Furto. — Francesco Volpe di Giuseppe nato a Capuzzo (Bari) d'anni 27 girovago è imputato di aver nel 16 Gennaio ultimo in Udine rubato in danno di Grassi Raffaello merciaio in Via D. Manin dei merletti e quadretti e camicette per un valore di L. 40.

L'imputato dice di averle acquistate.

Il Grassi afferma che gli furono rubate.

Il P. M. Zagato propone un mese di reclusione. Il Giudice lo condanna a 30 giorni.

Oltraggia la guardia daziaria. — Gio. Batta Mussini fu Antonio d'anni 54 di Udine oltraggiò la guardia daziaria Tita Riva e lo minacciò col coltello.

Il Mussini fu arrestato il di 7 corr. Gli furono assegnati 11 giorni d'arresto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d' annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANRRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - Modena, Via Scarpa 24 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE

Marca depositata



Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO **SCIROPPO PAGLIANO**

liquido - in polvere - in Cachets.

E' indicatissimo in Primavera, Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

TRIGEMINA

RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE

Il potere antidolorifico delle CAPSULE di TRIGEMINA si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace *nei dolori di capo, dei denti, e dell'orecchio*, come pure in tutte le affezioni specie *dei Nervi cerebrali di-retti*. Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento. — Flac. orig. da 20 cap. di gr. 0,25 ciasc. L. 2.– Scat. orig. da 10 caps. di gr. 0,25 ciasc. L. 1.20 – Si trovano in tutte le farmacie. – Soc. Ital. MEISTER LUCIUS & BRUNING – Milano, Via Mario Pagano, 44

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — né Iniezioni)

dagli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale- L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole latifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

MALATTIE SEGRETE

Debolezza Virile

Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al

Prem. Gab. Medico Dr TENCA - Dr MARTA

MILANO - Via Verziere, 16

Visite ore 10-12 e 15-17

Istruzioni per lettera Libro IGIENE SESSUALE **GRATIS**

CEROTTO MAZZA

Per chi soffre di reumatismi muscolari, dolori artritici, lombalgie, dolori renali, dolori nevralgici della gravidanza. L. 1.- in ogni farmacia.

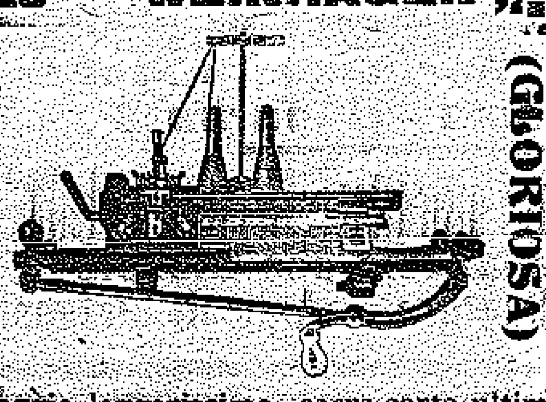
Chiedere opuscolo alla Ditta **ANGELO MAZZA**

Corso Genova, N. 19 — Milano

Le migliori e più convenienti

Macchine da Maglieria?

Le "WEINHAGEN"

(GLORIOSA)  (GLORIOSA)

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apriaghi, universalmente riconosciute per la più perfezionate. — **Serissime garanzie.**

Chiedere Cataloghi, preventivi gratis

GUSTAVO WEINHAGEN e C.

MILANO, Via Donizetti 6.

Tram Porta Vittoria N. 4 1

Mettetevi bene in mente

che qualsiasi purgante nel fare effetto irrita sempre l'intestino, mentre così non agisce la MAGNESIA S. PELLEGRINO che è buona di gusto, facile da digerire e che rinfresca e disinfetta lo stomaco e gl'intestini. Un cucchiaio al mattino a digiuno guarisce qualunque stitichezza, un cucchiaino ogni 6 ore per 24 ore guarisce la dissenteria, mezzo cucchiaino ai bambini fa loro molto bene.

Trovasi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno: busta L. 0.20, flaconi piccoli L. 1.20 grandi L. 3.

Attenti però che la vera Magnesia S. Pellegrino su di ogni flacone e cartina deve portare la marca di fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel. Diffidate del prezzo minore.

Se non la trovate mandate cartolina vaglia da L. 3.60 al Direttore del *Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno* (Depositario generale per l'Italia). Corso Vittorio Emanuele 24 Torino e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa per posta al vostro domicilio un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino.

EPILESSIA

Isterismo ed altre **Malattie Nervose** guariscono radicalmente colle

POLVERI D. MONTI

Mezzo secolo di successo mondiale!

Cura di un mese L. 5 nelle Farmacie o direttamente dalla **Premiata Farmacia**

D. MONTI - Castelfranco Veneto

Attestati e istruzioni gratis

Deposito in Udine presso: **G. Commessatti — La farmaceutica Friulana.**

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con:

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1.50

Il Flacone di 25 grani.

Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto ... alle 17, si reca domicilio.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stiro a lucido

Conserva la biancheria

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELSEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Il vero tacco PALMA di caucciù

Rende elegante perchè nero e con piastrina invisibile.

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN



S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà — Viti per uve di vino e da tavola — Viti americane a produzione diretta e porta innesti — Viti americane innestate — Piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempre verdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. Immunità filosserica e di Diaspis pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze, ecc., far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

LIRE 35 minimo settimanale GUADAGNO



per chiunque ovunque senza cognizioni, lavorando proprio domicilio con nostra celere premiata e sola brevettata **Macchina Americana lineare** per **Calze e Maglia** con frontura cambiabile per lavori dal più fino al più grosso

"CONTINENTAL"

La sola che garantisce realmente lavoro celere esatto con massimo guadagno.

Pagamento rateale - Pagamento col lavoro

La Ditta s'impegna con garanzia e contratto legale **di acquistare continuamente tutto il lavoro** fornendo il filato. Prendesi in cambio macchine d'altri sistemi. Prima d'impegnarvi altrove informatevi e visitate le macchine in funzione presso le **Riun. Comp. fabbricanti calzetterie maglierie pel commercio all'ingrosso e per l'Esportazione Unit. Stock. Manufactory-S. Samuele Calle Carrozze 3225 M VENEZIA.**

Ditta raccomandata, specialista del ramo e non da confondersi con **altre ditte esercenti solo il commercio di macchine.**

La reclame è l'anima del commercio



ERCOLE MARELLI & C. MILANO

STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

MACCHINE ELETTRICHE

VENTILATORI-MOTORI-POMPE-TRASFORMATORI

FILIALI

TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - PESCARA - NAPOLI - MESSINA - PARIGI-BRUXELLES - MADRID - BERLINO - VIENNA - LONDRA BUENOS AIRES - MONTEVIDEO - RIO DE JANEIRO.



ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**

Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine - Tip. Domenico Del Bianco